

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO
FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE II

DIPLOMA UNIVERSITARIO DI CONSULENTE DEL LAVORO



**GUIDA
DELLO STUDENTE**

Anno Accademico 1997-98

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO
FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE II

DIPLOMA UNIVERSITARIO DI CONSULENTE DEL LAVORO



**GUIDA
DELLO STUDENTE**

Anno Accademico 1997-98

Redazione del testo :
Commissione Didattica della Facoltà di Scienze Politiche II

Edizione: Servizio grafico della Facoltà

Finito di stampare nel marzo 1998

INTRODUZIONE

Il Diploma Universitario di Consulente del Lavoro ha lo scopo di fornire agli studenti metodi e contenuti culturali e scientifici volti al conseguimento del livello formativo richiesto dall'area professionale della consulenza del lavoro.

In particolare, il corso fornisce le competenze necessarie a svolgere tutti gli adempimenti previsti da norme vigenti per l'amministrazione del personale dipendente, nonché a svolgere le attività connesse riguardanti le problematiche economiche, sociali e sindacali del lavoro. La formazione impartita riguarda sia lo svolgimento della pratica professionale, che la gestione del personale e le attività connesse in aziende o in organizzazioni pubbliche o private.

La durata del corso di Diploma è di tre anni.

Sono previsti corsi per un totale di quattordici annualità, di cui 5 il I anno, 4,5 il II anno e 4,5 il III anno.

I corsi del Diploma, di circa 72 ore ciascuno, si svolgono in due cicli. Per l'anno accademico 1997-98 il primo ciclo inizia il 20 ottobre 1997 ; il secondo ciclo inizia il 9 marzo 1998.

La frequenza alle lezioni, alle attività pratiche e alle esercitazioni è obbligatoria per almeno il 70% dell'orario previsto.

Il tirocinio pratico si compie per mezzo del "praticantato" per la professione di consulente del lavoro, sotto la guida e il coordinamento di un docente, presso studi professionali. Esso si svolge a partire dal II anno, è documentato attraverso una relazione annuale sulle principali pratiche frequentate, controfirmata dal professionista presso il quale il praticante ha operato.

L'esame di diploma consiste nella discussione di una dissertazione scritta riguardante i problemi giuridici, organizzativi ed economici relativi ad un tipo di pratica rientrante nell'ambito professionale. L'argomento della dissertazione deve essere concordato dallo studente con la struttura didattica almeno quattro mesi prima dell'esame.

Per l'ammissione al Diploma Universitario è richiesto il Diploma di maturità di scuola media superiore di durata quinquennale.

L'accesso è subordinato ad una prova di ammissione consistente in una prova scritta e una orale.

Il numero massimo di iscritti per ogni anno di corso è stabilito annualmente dal Senato Accademico su proposta del Consiglio di Facoltà.

Per l'iscrizione al II anno è necessario avere superato i due terzi degli esami del I anno; per l'iscrizione al III è necessario avere superato i due terzi degli esami del II anno. Per tale calcolo, gli esami semestrali valgono la metà degli esami annuali. Ove non diversamente indicato nel manifesto degli studi, gli esami del I anno sono propedeutici a quelli del II anno, e gli esami del II anno sono propedeutici a quelli del III anno.

All'interno degli esami di un anno, il superamento degli esami di area professionale previsti per tale anno è propedeutico all'esame di tirocinio dello stesso anno.

PARTE PRIMA

INFORMAZIONI GENERALI

1. SEDE DEL DIPLOMA UNIVERSITARIO

Il Diploma Universitario di Consulente del Lavoro della Facoltà di Scienze Politiche II ha la propria sede didattica in Asti, per l'A.A. 1997/98 presso l'Istituto "Quintino Sella", via Giobert, 2. E' in corso di approntamento una nuova sede, in via Comentina, 4.

La Segreteria Studenti ha sede in Alessandria, via Lanza, 11, tel. 0131-283.708 ed è aperta al pubblico al mattino dal lunedì al venerdì (ore 9,00-11,00) e al pomeriggio il martedì, mercoledì e giovedì (ore 13,30-15,00).

La Segreteria Studenti ha anche uno sportello in Asti, via Testa, 89, tel. 0141-590.423.

La Segreteria della Facoltà ha invece sede in Alessandria, corso Borsalino, 50, I piano, tel. 0131-283.745.

2. INFORMAZIONI E PRATICHE UNIVERSITARIE

Gli studenti devono rivolgersi alla Segreteria Studenti per tutto quanto riguarda l'iscrizione al Diploma Universitario, il pagamento delle relative tasse, il rilascio dei libretti e dei certificati di iscrizione annuale agli esami di profitto e l'iscrizione all'esame di Diploma.

3. BIBLIOTECHE

A) ASTI

A.1) Biblioteca consorziale astense

Ha sede nel Palazzo Alfieri in Via Goltieri, 2, tel. 0141-593.002/531.117. Orario di apertura al pubblico: dal martedì al giovedì ore 9,00-19,00; venerdì ore 9,00-22,00; sabato ore 9,00-13,00.

A.2) Biblioteca dell'Istituto per la Storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Asti.

Ha sede nel Palazzo Alfieri in corso Alfieri, 375, tel. 0141-592.439. Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì ore 9,00-13,00.

A.3) Biblioteca del CEPROS - Centro per la promozione delle opportunità di socializzazione "Ettore e Teresa De Benedetti".

Ha sede in via D'Azeglio, 42, tel. 0141-593.281. Orario di apertura al pubblico lunedì, martedì e giovedì ore 9,00-12,00 e 15,00-18,30; mercoledì e venerdì ore 15,00-18,30.

B) ALESSANDRIA

B.1) Biblioteca universitaria interfacoltà

Ha sede nella Palazzina Borsalino, in via Cavour, 84, tel. 0131-283.709/283.701. Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì ore 9,00-17,00; venerdì ore 9,00-13,00.

B.2) Biblioteca civica

Ha sede in via Tripoli, 16, tel. 0131-253.708. Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì ore 9,00-13,00 e 14,30-18,00.

PARTE SECONDA
ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

1. PIANO DI STUDIO PER IL PRIMO ANNO
(Anno Accademico 1997/98)

I Semestre

Diritto del lavoro
Istituzioni di diritto privato
Storia dell'amministrazione pubblica

II Semestre

Economia del lavoro
Diritto pubblico
Storia dell'amministrazione pubblica

3. PROGRAMMA DEI CORSI (Anno accademico 1997/98)

ECONOMIA DEL LAVORO

Roberto Zanola

Programma del corso

Nozioni introduttive:

Cos'è l'economia
Il modo di pensare degli economisti
La domanda, l'offerta e i prezzi
L'uso dei concetti di domanda e offerta
Il settore pubblico

Microeconomia:

La decisione di consumare
La decisione di risparmiare
L'offerta di lavoro
I costi dell'impresa
La decisione di produzione dell'impresa
L'equilibrio concorrenziale
Le imperfezioni del mercato del lavoro

Testi di esame

J.STIGLITZ, *Principi di Microeconomia* (cap.1;2;4;5(fino a pg.103)+Appendice A;8-9 (parti).11;12-14 (parti);20) più gli appunti delle lezioni.

Modalità d'esame

L'esame è sia in forma scritta che orale. Lo scritto consiste in 15 domande a scelta multipla. Punteggi: 2 punti per la risposta esatta; 0 punti per ogni mancata risposta; -0,5 punti per ogni risposta errata. Il superamento della prova scritta è condizione necessaria per accedere all'orale.

DIRITTO DEL LAVORO

Paolo Fergola

Programma del corso

Il rapporto di scambio di lavoro contro retribuzione: lavoro autonomo e lavoro subordinato; i connotati della subordinazione. Il lavoro dipendente nella pubblica amministrazione: rapporto di impiego e lavoro pubblico.

La Costituzione ed i diritti sociali. I diritti di coloro che vivono del proprio lavoro: il principio di uguaglianza del secondo comma dell'art. 3 ed i diritti individuali e collettivi dei lavoratori; il sistema degli artt. 39 e 40 Cost;

Le fonti di disciplina del rapporto di lavoro: legge, contrattazione collettiva ed autonomia dei privati. La tutela del lavoro e l'inderogabilità della disciplina protettiva.

Il collocamento e la costituzione del rapporto di lavoro. I rapporti speciali di lavoro; il lavoro a termine, a tempo parziale, interinale.

Categorie, qualifiche, mansioni: la classificazione professionale e l'inquadramento del lavoratore.

La subordinazione e l'amministrazione del rapporto di lavoro; il potere disciplinare. L'unità produttiva ed il trasferimento del lavoratore.

Le obbligazioni del datore di lavoro: dal dovere di sicurezza alle attribuzioni patrimoniali.

Le modificazioni soggettive nel rapporto di lavoro.

La sospensione del rapporto di lavoro e la Cassa integrazione guadagni.

La crisi dell'impresa, il processo di ristrutturazione ed i licenziamenti per riduzione di personale. I licenziamenti individuali. Le dimissioni.

La tutela dei diritti dei lavoratori. Proroghe amministrative e tutela giurisdizionale.

Testi di esame

Costituzione della Repubblica, codice civile e leggi speciali (è indispensabile una specifica raccolta/ si consiglia: CARINCI, DE LUCA, TAMAJO, TOSI, TREU, Le norme essenziali del diritto del lavoro, Torino, Utet)

Manuale consigliato

Per la preparazione dell'esame si consiglia lo studio del seguente manuale istituzionale: G. GHEZZI, U. ROMAGNOLI, Il rapporto di lavoro; Zanichelli, Bologna - ultima edizione.

Modalità d'esame

orale

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Gabriella Scaliti

Programma del corso

1. Il codice civile e le altre fonti del diritto privato.
2. La persona, i diritti della personalità, i gruppi sociali.
3. Famiglia, matrimonio, filiazione.
4. La successione a causa di morte, la donazione.
5. Proprietà e diritti reali.
6. Le obbligazioni in generale.
7. I contratti in generale.
8. I singoli contratti.
9. I fatti illeciti.
10. Impresa e concorrenza.
11. Le promesse unilaterali e i titoli di credito.
12. La tutela dei diritti.

Testi di esame

G. VISENTINI, *Nozioni giuridiche fondamentali. Diritto Privato*, Zanichelli, Bologna, ult. ed.

Modalità d'esame

orale

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

Andrea Giorgis

Programma del corso

Considerazioni introduttive e di metodo

La norma giuridica e l'ordinamento giuridico. Il problema del fondamento del diritto: positivismo e giusnaturalismo. Diritto pubblico e diritto privato. L'obiettivo del diritto costituzionale.

Il sistema costituzionale italiano

1. Il sistema delle fonti del diritto: in particolare i criteri per la risoluzione delle antinomie, l'interpretazione dei testi normativi e l'analisi delle diverse fonti del diritto.

2. L'organizzazione costituzionale italiana nel quadro delle forme di Stato e di governo.

Il popolo e il corpo elettorale: in particolare la disciplina dei sistemi elettorali della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.

Democrazia rappresentativa e democrazia diretta.

Il Parlamento: organizzazione e funzioni. Lo status di membro del Parlamento.

Il Governo: organizzazione e funzioni.

Il Presidente della Repubblica.

Il Potere giudiziario: i principi costituzionali relativi all'amministrazione della giustizia e all'esercizio della funzione giurisdizionale.

La Corte costituzionale: la composizione dell'organo, le diverse competenze della Corte, i sistemi di instaurazione del giudizio costituzionale, i tipi e gli effetti delle sentenze della Corte costituzionale.

3. I diritti costituzionali riconosciuti ai singoli e alle formazioni sociali: i diritti di libertà, i diritti politici, i diritti all'uguaglianza materiale. Le condizioni, le forme e i limiti della loro concreta tutela.

4. Le autonomie degli enti territoriali.

Testi di esame

G. ZAGREBELSKY, *Diritto pubblico e introduzione al diritto*, Le Monnier, Firenze, ultima edizione, oppure, in alternativa

T. Martines, *Diritto costituzionale*, Giuffrè, ultima edizione.

Nel corso delle lezioni verranno inoltre indicate alcune letture monografiche di approfondimento.

Può altresì per lo studente la lettura del testo di M. Dogliani - J. Luther, *Sussidiario di diritto costituzionale*, Giappichelli, ult. ed.

Per la preparazione dell'esame è indispensabile la consultazione del testo della Costituzione e della legislazione relativa ai diversi argomenti del programma.

Tale normativa può essere rintracciata, ad esempio, in

M. Bassani, V. Italia, C.E. Traverso, *Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale*, Giuffrè, ult.ed.;

E. Bettinelli, *L'ordinamento Repubblicano. Raccolta coordinata e aggiornata di testi normativi e fondamentali*, La Goliardica Pavese, ult. ed.

Modalità d'esame

orale

STORIA DELL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO ITALIANO

Roberto Martucci

Programma del corso

Il corso analizza il processo di formazione e consolidamento dello stato italiano dall'unità alla crisi della "prima" Repubblica, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- a) costi istituzionali del troppo recente conseguimento dell'unità politica del paese;
- b) sottovalutazione della costruzione delle basi di massa del regime unitario;
- c) sottovalutazione dell'autonomia decisionale dell'Esecutivo.

1. I regimi politici:

- Monarchia liberale (1861-1922)
- Monarchia fascista (1922-1943)
- Guerra civile e occupazione straniera (1943-1945)
- Repubblica (1946-1997)

2. I sistemi elettorali:

- La rappresentanza politica
- Il sistema censitario (1860-1881)
- L'allargamento del suffragio (1882)
- Suffragio universale maschile (1913)
- Il suffragio universale maschile e femminile (1946)

3. L'amministrazione dello Stato:

- Accentramento e decentramento
- La burocrazia
- Comuni e province nell'Italia liberale
- La centralizzazione fascista
- La riforma regionale (1970)

4. La giustizia:

- Gli apparati
- Gli interessi in gioco
- La tutela dell'ordine pubblico

Testi di esame

R. ROMANELLI, *Storia dello stato italiano dall'unità ad oggi*, Roma, Donzelli editore.

Modalità d'esame

orale

4. ORARIO DEI CORSI (Anno accademico 1996/97)

I Semestre

Lunedì	9,30 -12,30	Istituzioni di diritto privato
Martedì	9,30 -12,30	Istituzioni di diritto privato
Mercoledì	9,30 -12,30	Storia dell'amministrazione dello Stato italiano
Giovedì	9,30 -12,30	Diritto del lavoro
Venerdì	9,30 -12,30	Diritto del lavoro

II Semestre

Lunedì	9,30 -12,30	Storia dell'amministrazione dello Stato italiano
Martedì	9,30 -12,30	Economia del lavoro
Mercoledì	9,30 -12,30	Diritto pubblico
Giovedì	9,30 -12,30	Diritto pubblico
Venerdì	9,30 -12,30	Economia del lavoro

5. CALENDARIO (Anno accademico 1997/98)

Inizio dei corsi del I Semestre:	20 ottobre 1997
Sessione di esami invernale:	febbraio 1998
Inizio dei corsi del II Semestre:	9 marzo 1998
Sessione di esami estiva:	giugno e luglio
Sessione di esami autunnale:	settembre

PARTE TERZA

ALLEGATI

1. REGOLAMENTO DEL DIPLOMA UNIVERSITARIO DI CONSULENTE DEL LAVORO

(estratto del verbale del Consiglio di Facoltà n. 10/97)

Ordinamento didattico del Corso di Diploma

Il corso prevede quattordici annualità, di cui 5 il I anno, 4,5 il II anno e 4,5 il III anno, così distribuite:

I anno

Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto pubblico
Diritto del lavoro
Economia del lavoro
Storia dell'amministrazione dello Stato italiano

II anno

Diritto amministrativo
Diritto della sicurezza sociale
Economia aziendale
Sociologia del lavoro (semestrale)
Diritto penale del lavoro (semestrale)
Gestione informatica dei dati aziendali (semestrale)
(lo studente deve sostenere una prova di idoneità di conoscenza informatica)

III anno

Diritto commerciale
Diritto sindacale
Diritto delle Comunità europee (semestrale)
Diritto del lavoro e della previdenza sociale (semestrale)
Diritto tributario
Economia applicata (semestrale)
Pratica professionale (semestrale)

Numero massimo di iscritti

Il Consiglio di Facoltà propone annualmente al Senato Accademico il numero massimo di iscritti per ogni anno di corso.

Ammissione al Diploma Universitario

Per l'ammissione al Diploma Universitario è richiesto il diploma di maturità di Scuola media superiore di durata quinquennale.

E' inoltre necessario il superamento di una prova d'ammissione.

Prove di ammissione e formazione della graduatoria

L'accesso al Diploma Universitario è subordinato ad una prova di ammissione consistente in una prova scritta e una orale.

La prova scritta consiste in un test a scelta multipla volto ad accertare, oltre la cultura generale del candidato, la sua attitudine agli studi specifici del Diploma. Il punteggio massimo è di 50 punti.

La prova orale consiste in un colloquio sulle tematiche della prova scritta; il punteggio massimo è 26 punti.

Al punteggio globale concorre infine il punteggio di diploma di maturità, nella misura di punti uno per un punteggio di 37/60, due per 38/60, e così via fino ad un massimo di 24 punti per un punteggio di 60/60.

Per il superamento delle prove (e il conseguente inserimento in graduatoria) è richiesto un punteggio complessivo (prova scritta più prova orale più punteggio del diploma) di punti 60 su 100.

Trasferimento da altro Diploma Universitario e da Corso di laurea universitario

Gli studenti che si trasferiscono al Diploma Universitario della Facoltà di Scienze Politiche II provenendo da altri Diplomi Universitari, o da altri corsi di laurea (compreso il corso di laurea in Scienze Politiche della Facoltà) possono ottenere la convalida di esami ivi sostenuti.

La Facoltà concede la convalida sulla base non solo di una affinità fra il nome degli esami di cui si chiede la convalida e il nome previsto nel curriculum del Diploma Universitario, ma anche verificando (soprattutto per gli esami fondamentali) se i programmi degli esami di cui si chiede la convalida abbiano assicurato uno svolgimento completo (e non monografico) della materia da cui prendono il nome. Tale verifica avviene su documentazione fornita dallo studente.

Non vengono convalidati esami sostenuti oltre sei anni prima la data del 1° ottobre dell'anno per cui si chiede l'iscrizione.

Tasse e contributi

L'importo delle tasse e dei contributi dovuti dagli iscritti al Diploma Universitario è eguale a quello per l'iscrizione al Corso di laurea in Scienze Politiche della Facoltà di Scienze Politiche II.

Frequenza

La frequenza alle lezioni, alle attività pratiche e alle esercitazioni è obbligatoria per almeno il 70% dell'orario previsto.

Esami

Gli esami di profitto si svolgono secondo le vigenti norme e con la frequenza prevista dalle disposizioni amministrative previste dalla guida dello studente.

Gli esami di tirocinio pratico consistono nella discussione di una relazione scritta dell'attività professionale svolta, accompagnata dalla documentazione relativa.

L'esame di diploma si svolge secondo le vigenti norme e consiste nella discussione di una dissertazione scritta riguardante i problemi giuridici, organizzativi ed economici relativi ad un tipo di pratica rientrante nell'ambito professionale, concordato dallo studente con la struttura didattica almeno quattro mesi prima dell'esame.

Iscrizione al II e III anno e propedeuticità

Per l'iscrizione al II anno è necessario avere superato i due terzi degli esami del I anno; per l'iscrizione al III è necessario avere superato i due terzi degli esami del II anno. Per tale calcolo, gli esami semestrali valgono la metà degli esami annuali. Ove non diversamente indicato nel manifesto degli studi, gli esami del I anno sono propedeutici a quelli del II anno, e così via.

All'interno degli esami di un anno, il superamento degli esami di area professionale previsti per tale anno è propedeutico all'esame di tirocinio dello stesso anno.

Tirocinio

Il tirocinio pratico si compie per mezzo del "praticantato" per la professione di consulente del lavoro, sotto la guida e il coordinamento di un docente, presso studi professionali. Esso si svolge a partire dal II anno, è documentato attraverso una relazione annuale sulle principali pratiche frequentate, controfirmata dal professionista presso il quale il praticante ha operato.

In caso di valutazione negativa, lo studente può ripetere il tirocinio in tutto o in parte, secondo la valutazione della

commissione esaminatrice.

Trasferimento dal Diploma Universitario al Corso di laurea in Scienze Politiche della Facoltà di Scienze Politiche II

Sono ammesse convalide di esami sostenuti nel corso del Diploma Universitario ai fini del curriculum per il Corso di laurea in Scienze Politiche II. La Facoltà regola tale concessione, eventualmente attraverso un meccanismo di crediti.

Per gli esami convalidati nel Diploma Universitario, è previsto un nuovo giudizio di convalida, conformemente alle norme di Facoltà che regolano i trasferimenti.

Disposizioni amministrative per il 1997/98

Il Preside propone e la Facoltà unanime approva le seguenti disposizioni amministrative, per l'a.a. 1997/98:

- (i) Il numero massimo di iscritti al 1° anno di corso è fissato in numero di 30 (trenta)
- (ii) Le preiscrizioni si effettuano dal 16 settembre al 2 ottobre 1997, presso la segreteria studenti della Facoltà di Scienze Politiche II ad Alessandria, Via Lanza, 11;
- (iii) La prova scritta di ammissione è fissata per il 7 ottobre 1997 alle ore 10 presso Palazzo Borsalino - Via Cavour, 84 in un'aula indicata in portineria;
- (iv) La prova orale è fissata per l'8 ottobre 1997 ore 10;
- (v) I risultati del test verranno affissi il 9 ottobre 1997 nella bacheca di Scienze Politiche II - Palazzo Borsalino;
- (vi) La regolarizzazione delle iscrizioni, per i primi 30 candidati in graduatoria, si effettua dal 9 al 17 ottobre 1997. I candidati che non ottempereranno a questo obbligo entro i termini stabiliti, saranno considerati rinunciatari. I posti che risulteranno vacanti saranno messi a disposizione entro e non oltre il 24 ottobre 1997 secondo l'ordine di graduatoria;
- (vii) L'inizio dei corsi è previsto per il 20 ottobre 1997;
- (viii) Il contributo per la prova di ammissione è fissato in L.40.000;
- (ix) Le tasse e i contributi sono gli stessi del CdL in Scienze Politiche della Facoltà;
- (x) Per la prova di ammissione per l'a.a. 1997/98 è nominata la seguente commissione giudicatrice: Prof. A. Cassone (Presidente), Prof.ssa C. Marchese (membro), Dott. M. Comba (segretario). Sono nominati anche i seguenti membri supplenti : Dott.ssa S. Forti, Prof. W. Barberis.
- (xi) Per la prova di ammissione per l'a.a. 1997/98 è nominata la seguente commissione di vigilanza: Prof.ssa Carla Marchese, Dott. Mario Comba, Donatella Taverna, Daniela Rossin, Angela Cottone.

2. STATUTO DEL DIPLOMA UNIVERSITARIO DI CONSULENTE DEL LAVORO

(delibera n. 19 del Consiglio di Facoltà n. 2/97 del 12/02/1997)

Art. 1

1. Il corso di diploma di consulente del lavoro fornisce le conoscenze giuridiche e gli strumenti operativi necessari alla professione di consulente nei rapporti di lavoro.

Il corso ha durata triennale.

Art. 2

1. Il corso di diploma di consulente del lavoro comprende almeno quattordici e non più di sedici annualità d'insegnamento, una prova d'idoneità di conoscenze informatiche di base ed un tirocinio professionale durante il corso: si conclude con un esame di diploma.

2. La struttura didattica competente stabilisce le modalità degli esami di profitto, delle prove d'idoneità, del giudizio di valutazione del tirocinio professionale, dell'esame di diploma.

Art. 3

1. I titoli di ammissione sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni.

2. Il numero degli iscritti a ciascun anno di corso può essere stabilito annualmente dal senato accademico, sentito il consiglio di facoltà, in base alle risorse disponibili ed alle esigenze del mercato del lavoro rispetto all'art. 9, comma 4, della legge n. 341/1990.

Art. 4

1. Tra il corso di laurea ed i corsi di diploma universitario di cui al comma 2 dell'art.1 della tab. III allegata al D.M. 11.2.94 vi è l'affinità prevista dell'art.2, comma 2, della legge n. 341/1990.

2. Nell'ambito dei corsi di laurea e di diploma universitario di cui al precedente comma 1, ai fini del conseguimento del diploma di laurea sono riconosciuti totalmente o parzialmente, ad esclusione delle quattordici annualità fondamentali ed obbligatorie per il corso di laurea, gli esami sostenuti con esito positivo nel corso di diploma, purchè i relativi insegnamenti siano compatibili, anche per i contenuti, con il piano di studi approvato dalla competente struttura didattica per il corso di laurea al quale si chiede l'iscrizione.

3. Il disposto del precedente comma, senza l'esclusione concernente le materie fondamentali ed obbligatorie, disciplina anche il riconoscimento degli esami sostenuti con esito positivo nel corso di laurea ai fini del conseguimento del diploma universitario.

Art. 5

1. Nell'ambito del regolamento di cui all'art. 11, comma 2 della legge n. 341/1990, la struttura didattica:

a) individua, nel rispetto di quanto previsto circa le aree disciplinari determinate nella tabella III allegata al D.M. 11.2.1994 e successive modificazioni, gli insegnamenti fondamentali obbligatori;

b) determina la durata degli insegnamenti e dei moduli didattici, le modalità degli eventuali tirocini o altri momenti di formazione pratica;

c) individua i criteri per la formazione dei piani di studio e gli eventuali indirizzi del corso di diploma universitario;

d) può assegnare agli insegnamenti denominazioni aggiuntive che ne specificano i contenuti effettivi o li differenziano nel caso che essi vengano ripetuti con contenuti diversi.

2. Qualora venga attivato un indirizzo previsto nel regolamento di cui al precedente comma 1, il profilo formativo specificato è oggetto di certificazione da parte dell'università che conferisce il titolo.

Art. 6

1. Sono fondamentali le seguenti cinque aree disciplinari:

- 1) area del diritto civile;
- 2) area del diritto commerciale;
- 3) area del diritto costituzionale;
- 4) area economica;
- 5) area storico-giuridica.

2. Per ciascuna delle aree di cui al precedente comma 1. le strutture didattiche rendono obbligatoria almeno una annualità d'insegnamento (anche divisibile in moduli semestrali).

3. Sono fondamentali e obbligatorie quattro annualità (anche divisibili in moduli semestrali) di insegnamento dell'area del diritto del lavoro e della previdenza sociale.

4. E' obbligatorio un insegnamento almeno semestrale per ciascuna delle seguenti cinque aree disciplinari:

- 1) area del diritto amministrativo;
- 2) area del diritto comparato, internazionale e comunitario;
- 3) area del diritto penale;
- 4) area del diritto tributario;
- 5) area della sociologia applicata.

Art. 7

1. Le discipline delle aree obbligatorie, previste per i corsi di diploma universitario, sono tratte dai settori scientifico-disciplinari di seguito indicati:

- 1) Area del diritto civile e del diritto commerciale (N01X, N04X);
- 2) Area del diritto civile (e del diritto di famiglia) (N01X);
- 3) Area del diritto commerciale (e del diritto fallimentare) (N04X, N15X);
- 4) Area del diritto costituzionale (N08X);
- 5) Area del diritto costituzionale e del diritto amministrativo (N08X, N09X, N10X);
- 6) Area economica (P01A, P01B, P01D, P01F, P01G, P01H, P01I, P01J);
- 7) Area storico-giuridica (N18X, N19X);
- 8) Area del diritto amministrativo (e della giustizia amministrativa) (N10X);
- 9) Area del diritto comparato, internazionale e comunitario (N02X, N04X, N11X, N14X);
- 10) Area del diritto penale (N17X);
- 11) Area del diritto tributario (N13X);
- 12) Area della sociologia applicata (Q05B, Q05C, Q05D, Q05E, Q05F, Q05G);
- 13) Area economico-finanziaria (P01A, P01B, P01C, P01D, P01F, P01G, P01H, P01I, P01J);
- 14) Area del diritto del lavoro (e della previdenza sociale) (N07X);
- 15) Area dei metodi organizzativi e gestionali dell'amministrazione (P02A, P02B, P02D);
- 16) Area della finanza e della contabilità aziendale (P02C);
- 17) Area delle scienze dell'amministrazione (Q02X);
- 18) Area filosofico-giuridica (N20X)

3. CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO E L'ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA ASTENSE PER IL FUNZIONAMENTO DEL DIPLOMA UNIVERSITARIO DI CONSULENTE DEL LAVORO DELLA FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE II

(delibera n. 159 del Consiglio di Facoltà n. 11/97 del 24/09/1997)

Tra

- l'Università degli Studi di Torino, nel prosieguo denominata semplicemente UNIVERSITA', c.f. 80088230018, avente sede in Torino, Via G. Verdi, 8, nella persona del Rettore pro-tempore,

- l'Associazione Universitaria Astense, nel prosieguo denominata semplicemente A.U.A., avente sede in Asti, in Via G. Testa n. 89

Si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1

Al fine di costituire nella Città di Asti una struttura didattica per lo svolgimento dei corsi relativi al Diploma Universitario di Consulente del lavoro (DUCL) a partire dall'a.a. 1997/98, l'A.U.A. mette a disposizione della Facoltà di Scienze Politiche II dell'Università quanto segue:

a) aule, laboratori e biblioteca debitamente attrezzati nella sede di Asti. In particolare l'A.U.A. si impegna a sostenere, per i locali e le attrezzature didattiche, tutte le spese, comprese quelle di riscaldamento, energia elettrica, telefono, servizi vari ed a fornire arredi, apparecchiature e quanto altro si renda necessario per lo svolgimento dell'attività didattica sia formale che applicata, in accordo con il Consiglio della Facoltà di Scienze Politiche II.

b) la copertura dell'onere finanziario degli insegnamenti, della preparazione in sede del materiale didattico, nonché le spese per ricerche, conferenze e seminari, organizzati sulla base di apposite deliberazioni dei competenti organi accademici.

c) il personale non insegnante necessario per il funzionamento dei locali per la didattica e di ogni altro servizio per l'attrezzatura; il personale per il funzionamento della Segreteria Didattica e della Biblioteca.

Art. 2

Tutti gli adempimenti amministrativi, l'organizzazione e la responsabilità dei corsi sono di competenza del Consiglio del Corso di Diploma Universitario e del Consiglio della Facoltà di Scienze Politiche II.

Art. 3

L'Università si dichiara disponibile a fornire, con modalità e forme da concordare, la collaborazione che venisse richiesta per la realizzazione di iniziative di carattere didattico, scientifico e culturale promosse dall'A.U.A.

Art. 4

La presente convenzione si intende in vigore per i tre anni accademici di svolgimento del primo ciclo del Corso di D.U. a far tempo dall'a.a. 1997/98.

Art. 5

Con riferimento all'Art. 1, lettera b), per l'a.a. 1997/98 (esercizio finanziario 1998) l'AUA mette a disposizione della Facoltà di Scienze Politiche II la somma di L.135 milioni, da trasferire direttamente entro il 30 aprile 1998 al Centro di

Gestione Autonomo della Facoltà di Scienze Politiche II, sul c/c n.46454 (Codice ABI: 115) dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, P.zza Garibaldi 58, Alessandria, intestato a Centro di Gestione Autonomia Facoltà di Scienze Politiche II;

I fondi trasferiti al Centro di Gestione Autonomo della Facoltà di Scienze Politiche II dell'Università di Torino e non impegnati nel 1998 sono automaticamente stornati al Cap. II 1 4 (acquisto materiale bibliografico).

Identico trasferimento sarà effettuato, con le stesse scadenze e modalità, per ciascuno degli esercizi finanziari 1999 e 2000.

Art. 6

Tutte le spese della presente Convenzione, comprese quelle di registrazione in caso d'uso, sono a carico dell'Università.

**QUESITI DELLA PROVA SCRITTA DI AMMISSIONE AL DIPLOMA UNIVERSITARIO DI
CONSULENTE DEL LAVORO PER L'ANNO ACCADEMICO 1997/98.**

Sono stati proposti una serie di quesiti a risposta chiusa, volti ad accertare le competenze e abilità nei campi della lingua italiana, dell'educazione civica, dell'aritmetica e della logica.

INDICE